

VareseNews

Il Lago Ceresio Tour arriva a Lavena Ponte Tresa: paese di lago, cultura, vino e trekking

Pubblicato: Venerdì 6 Agosto 2021



E' la sensazione di quando finiscono le vacanze. Manca ancora un po' ma **la nostalgia bussa già alla porta**. Così è l'umore alla partenza del nostro ultimo giorno di [Tour on the road](#) alla scoperta del bello del Lago Ceresio. Tappa finale, **Lavena Ponte Tresa**.

Difficile riassumere tutto quello che offre un territorio in fin dei conti piccolo, ma ricco di una fervente attività commerciale e di **proposte al turista**. Innanzitutto **le attività: sono quasi 250 in neanche 4 chilometri** quadri di territorio. Di cui due terzi sono in realtà il lungolago e il bosco. Questo significa che **la maggior parte si concentra in 500 metri quadrati**, quelli appena oltrepassata la dogana che conduce qui dalla Svizzera. Un centro commerciale a cielo aperto.

Ce lo spiega bene **Massimo Mastromarino, sindaco del comune e Presidente dell'Autorità di Bacino** dei laghi Ceresio, Ghirla, Piano.

Il territorio è diviso in due centri: quello di **Ponte Tresa**, nucleo che sorge accanto alla dogana, e quello di **Lavena** raggiungibile in pochi minuti a piedi percorrendo il **sentiero dell'Arte**, passeggiata lungolago di un paio di chilometri recentemente restaurata e abbellita con diverse zone per il relax dei fruitori che qui possono fare il bagno, prendere il sole o un aperitivo nella deliziosa cornice del lago.

Il nucleo di Ponte Tresa ha una storia particolare. La distanza, il confine con un altro stato, si avvertono come una costruzione e una forzatura dettata da dinamiche storiche e politiche più che da differenze culturali. Basti pensare che **a 50 metri** da qui, oltre il fiume Tresa, sorge il comune di...**Ponte Tresa, svizzera!** Lo stesso nome, pochi metri di fiume a dividerli.

Negli ultimi anni anche due *lockdown*, con mesi di dogane chiuse che hanno messo a dura prova **un territorio che per sua conformazione è abituato a permeare e ad essere permeato** dalla vicina Svizzera. Ragioniamo su tutto questo guardando il fiume, che ha visto nei secoli storie di esiliati, rifugiati, perseguitati, spalloni e contrabbandieri guada le sue acque in cerca di ricchezza, salvezza, un futuro migliore.

Questo centro storico pullula di attività che hanno spento da tempo ben **più di 50 candeline**. Una è la **Gastronomia Mina**, fra le mete preferite degli svizzeri che qui sono soliti fare **il pieno di prosciutti** (specialmente il crudo!) e formaggi. Su tutti, ovviamente, il **Parmigiano Reggiano**.

Altra cosa buffa ed emblematica sono **le enoteche**, presenti in gran numero. **Sono cinque in un raggio di 200 metri** e no, non perchè il paese pulluli di “avvinazzati”, ma semplicemente perché negli anni Lavena Ponte Tresa è diventata il **punto di riferimento per ticinesi e svizzeri tedeschi** appassionati al mondo e alla cultura del vino.

Cosa fare e cosa vedere in questa città riverasca del Lago Ceresio lo racconta **Valentina Boniotto**, che abbiamo incontrato a Lavena e che ricopre la carica di **assessore alla promozione turistica**. Sport, attività all’aria aperta, antichi cammini (come quello della [Via Francisca del Lucomagno](#)) e il sentiero dell’arte sono solo alcune delle numerose opzioni che il comune offre ai suoi visitatori.

Lo **stretto di Lavena**, con la sua parete imponente, **avvicina Italia e Svizzera** quasi fino a sfiorarsi. Sono solo **poches decine i metri che dividono** i due stati . Sul lato svizzero, la montagna, la natura selvaggia e qualche abitazione privata. Su quello italiano due ristoranti, un bar gelateria, il molo, l’acqua park, la ciclabile del lago.

I **turisti** trovano a Lavena Ponte Tresa **diverse opzioni per pernottare**. Fra queste, **il campeggio** è ormai uno storico punto di riferimento per tante famiglie. Con una capienza che supera i 400 posti, è gestito dalla **famiglia Rimoldi** dagli anni ’80 e di recente ha aperto anche **“il Chioschetto”** fronte lago, che con la sua spiaggia dal fondo basso e delimitato dalle boe (poste dall’Autorità di Bacino) è una delle più sicure e adatte ai bimbi di tutto il lago.

Chi è in cerca di informazioni più approfondite su cosa fare in paese può rivolgersi all’infopoint comunale, che ha sede presso l’**Antica Rimessa del Tram**. Fino alla metà del secolo scorso era possibile infatti raggiungere Lavena Ponte Tresa lungo i binari che collegavano Varese alla Valganna e, dalla **stazione liberty di Ghirla**, a Lavena Ponte Tresa o Luino. Il tracciato di un tempo si è purtroppo perduto, ma alcuni tratti si sono trasformati in piste ciclopedonali.

E’ il caso della **Via Francisca del Lucomagno**, il cammino che dalla **dogana di Ponte Tresa** conduce (a piedi o in bicicletta) i pellegrini a Pavia. Il suo primo chilometro coincide con il **Sentiero dell’Arte**, per poi iniziare a salire verso Cadegliano Viconago e Marchirolo proprio lungo la **pista ciclopedonale sorta su quella che era un tempo la via percorsa dal tram**. Suggestive sono infatti le gallerie da attraversare, create appositamente per permettere il passaggio del convoglio. [Cliccando qui trovate tutte](#)

le informazioni sulla prima tappa [Lavena Ponte Tresa /Ganna](#). Di seguito invece un assaggio di quello che potete incontrare se doveste decidere di **andare a Pavia a piedi partendo da Lavena Ponte Tresa**.

E mentre riordiniamo i materiali e le impressioni raccolte durante la giornata, approfittando di uno dei graziosi baretti lungolago, abbiamo anche la fortuna di vedere in azione gli **addetti comunali alla manutenzione del verde pubblico**. Davvero degli operai entusiasti, volenterosi e decisamente simpaticissimi. E che ci dicono essere “**la famiglia Bianchi** di Lavena Ponte Tresa”.

Un finale di giornata allegro, dopo aver scoperto un paese che si presta con mille sfaccettature ad essere la meta per un fine settimana con gli amici o la famiglia. Non ci resta che suggerirvi di andare a farci un giro al più presto!

[Eleonora Martinelli](#)

martinellieleonora@gmail.com